

CONGRESSO EUCARISTICO DIOCESANO 2017

ZONA PASTORALE DI MOLINELLA

Prima Tappa: Lectio su Mt 14,13-21

In occasione del CED 2017 abbiamo iniziato un percorso che coinvolge tutte le comunità parrocchiali di Molinella, S. Martino in Argine, Selva Malvezzi e Marmorta. Il primo appuntamento è stato Domenica 27 novembre 2016, dove abbiamo celebrato un'unica Eucarestia per tutte le parrocchie alle ore 10,00 a Molinella. Al termine si è tenuta la Lectio sul brano del Vangelo indicato.

Un piccolo gruppo di presone (12 in tutto) delle quattro comunità, dopo una serie di incontri preliminari, hanno organizzato una serata di condivisione e risonanza sui temi della Lectio secondo il metodo del Convegno ecclesiale di Firenze, come richiesto del nostro Arcivescovo. Venerdì 3 febbraio 2017 nella sala polivalente di S. Martino in Argine si è tenuta questa convocazione comunitaria alle ore 20,45: hanno partecipato circa 60 persone suddivise in 7 tavoli (da un minimo di 7 a un massimo di 10 persone). Ogni tavolo ha prodotto una breve sintesi delle riflessioni scaturite al loro interno che sono confluite in questa sintesi generale.

Il brano del Vangelo e l'icona della moltiplicazione dei pani e dei pesci sembra suggerirci:

- La necessità di **fidarci** del Signore e nello stesso tempo di **affidarci** al Signore; non solo come singoli, ma come comunità.
- La necessità di **riscoprire la comunione** tra le persone, di scoprire **ciò che ci fa Chiesa e cos'è la Chiesa**. Gesù in questo Vangelo non parla a un singolo, ma alla comunità.
- La riscoperta della **condivisione/corresponsabilità**. Il Signore moltiplica i 5 pani e i 2 pesci che qualcuno ha condiviso, è allora necessario donare quel poco che ognuno ha e sentirci responsabili dei doni ricevuti per il bene di tutti. Gesù ha donato gratuitamente tanto a ognuno e continua a moltiplicare ciò che siamo disposti a condividere per sfamare altri. Abbiamo diverse cose da donare anche quando pensiamo di non aver nulla: tempo, ascolto, attenzione, aiuto, vicinanza, compassione, sorrisi....

Il parroco non può fare tutto: dobbiamo sentirci corresponsabili e avere il coraggio di chiamare e coinvolgere altre persone.

- Occorre mettere al centro la **compassione** e l'**accoglienza**. Gesù ha compassione della folla. Per poter sentire e vedere i bisogni della nostra società ci è chiesto di avere il cuore compassionevole di Gesù, capace di accogliere, consolare, sfamare. Abbiamo bisogno di tessere relazioni, andare incontro a chi ci vive accanto, (anche al lavoro o nei vari ambiti della nostra vita), con gesti e parole che danno senso e speranza, sfamano e ridanno vita. Compassione è anche parlare a Gesù dei bisogni della folla, presentare a Lui i loro bisogni. Nelle nostre comunità si sono create varie occasioni di **preghiera comune** per situazioni e/o necessità, questo indica la disponibilità a farsi carico delle fatiche altrui.

- Si sente che tutte queste cose sono grosse potenzialità date nelle nostre mani, ma allo stesso tempo si avverte il **bisogno di una guida** che ci indichi la strada giusta, e ci sostenga nelle difficoltà.

- E' possibile che nasca in alcuni la paura di mettere a disposizione i propri doni e che si faccia fatica a fare il primo passo, offrendo la propria disponibilità e il proprio servizio. C'è chi non si sente di offrirsi perché aspetta di essere chiamato, e teme il giudizio altrui nell'esporsi per primo. Viceversa c'è chi davanti alle tante richieste di cose da fare si sente schiacciato e impotente e si blocca. Forse tra la folla che stava ascoltando Gesù anche altri avevano portato del cibo, ma se lo sono tenuti per sé, si sono accontentati di quel poco e si sono preclusi la possibilità di vedere il loro poco moltiplicato. **Usciamo da un atteggiamento egoistico e mettiamo a disposizione i nostri talenti senza sotterrarli.**

- Nel Vangelo c'è una situazione di difficoltà (manca il pane), che è stata superata con l'audacia, la fiducia, la corresponsabilità, la compassione, la parola forte e certa del Maestro. **La difficoltà genera un cambiamento**, impone di cambiare prospettive e la ricerca di nuove soluzioni, c'è bisogno di fantasia ed energie nuove. Anche nell'attuale nostra situazione pastorale c'è una difficoltà (mancano i sacerdoti), quindi c'è bisogno di cambiamento: siamo chiamati a **essere disponibili al cambiamento**. Come individui e comunità parrocchiali, occorre affidarci al Signore, aprirgli il nostro cuore e non restare indifferenti davanti alle difficoltà e alle fatiche del momento presente: esiste comunque qualcosa di buono. **Siamo tutti chiamati ad essere corresponsabili e disponibili a concorrere alla costruzione di una nuova realtà pastorale.**